

FICO (*Ficus carica* L.) - Decreto n. 117 del 2 aprile 2008**NORME TECNICHE OBBLIGATORIE**

Per il riconoscimento della figura di Coltivatore Custode, ai sensi dell'Art. 12 del Reg. di attuazione L.R. 64/04, D.P.G.R. 1/03/2007, n° 12/R, è richiesta la garanzia nell'osservanza dei seguenti obblighi:

- A) Attenersi alla parte obbligatoria della Scheda Tecnica, al fine di garantire la sopravvivenza della/e risorsa/e genetica/he custodita/e.
- B) Possedere un numero non inferiore a 3 piante per varietà conservata. Tale numero può essere raggiunto partendo da un numero inferiore di piante e provvedendo alla propagazione delle piante mancanti. In caso di morte di una di esse, il Coltivatore Custode dovrà provvedere a ri-propagare l'accessione al fine di avere nuovamente 3 esemplari. Per evitare rischi di insuccesso per stanchezza del suolo o malattie da reimpianto è fatto divieto di reimpiantare sul terreno lasciato libero dall'abbattimento ed estirpazione delle piante da sostituire; ovvero utilizza adatti portinnesti.
- C) Qualora le piante della medesima accessione abbiano un'età ragguardevole per la specie dovrà essere allevato un numero equivalente di piante giovani in soprannumero rispetto a quelle indicate al punto B).

Propagazione

Il Coltivatore Custode che intenda propagare le proprie accessioni deve effettuare una attenta analisi visiva sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione. Qualora insorgessero dubbi sulla situazione sanitaria dell'accessione da propagare, il Coltivatore Custode è tenuto a riferire la situazione riscontrata alla Regione Toscana o alla rispettiva Sezione della Banca Regionale del Germoplasma responsabile della conservazione "ex situ" della stesse varietà del Coltivatore Custode; alla Regione Toscana o la Sezione della Banca di competenza, si impegnano a controllare e suggerire il comportamento da seguire. In ogni caso per la vendita di materiale di moltiplicazione o delle piantine, il coltivatore custode deve essere in regola con le normative vigenti in materia. Per il semplice scambio di materiale genetico autorizzato dalla Regione Toscana, all'interno della Rete di conservazione e sicurezza allo scopo della conservazione durevole della risorsa, è possibile solo se il materiale di moltiplicazione oggetto dello scambio risulta regolare ai controlli fitosanitari che effettua il Servizio Fitosanitario regionale.

Potatura

Per piante giovani basterà alleggerire la pianta eliminando qualche ramo in soprannumero nelle zone più dense.

In quelle produttive si dovrà operare più severamente andando ad asportare i rami troppo vigorosi o troppo deboli: questo per stimolare l'emissione di nuovi rami e rallentare l'invecchiamento della pianta. Per favorire una buona illuminazione e contenere lo sviluppo della pianta si opererà con tagli di ritorno su branche di 2-3 anni.

Impollinazione

La biologia fiorale del fico è assai complessa, pertanto si rimanda a trattati specifici per eventuali approfondimenti. Alcune varietà producono frutti per via partenocarpica (fioroni), e quindi non richiedono impollinatori. La maggior parte delle cultivar però è caratterizzata dalla produzione di fichi impollinati e fecondati (forniti); in questo caso è necessario introdurre nella collezione fichi selvatici (caprifichi). Nelle infiorescenze dei fichi selvatici si trovano infatti fiori maschili il cui polline è trasportato da una piccola vespa (*Blastophaga psenes*) all'interno delle infiorescenze delle

cultivar da impollinare.

Difesa

Nei limiti delle esigenze colturali è consigliabile seguire le norme espresse dai disciplinari di difesa integrata ed applicare i concetti di base della difesa biologica.